

Karl Marx - Friedrich Engels
Spie prussiane a Londra

«Spectator» n. 1146
15 giugno 1850

64, Dean Street, Soho Square,
14 giugno 1850

Sir,

da qualche tempo noi, sottoscritti profughi tedeschi residenti in questo paese, abbiamo occasione di stupirci dell'attenzione di cui ci fa segno il governo inglese. Eravamo abituati a incontrare, di tanto in tanto, qualche oscuro impiegato dell'ambasciata prussiana non « regolarmente comandato come tale »; eravamo abituati ai discorsi folli e alle proposte pazzesche di questi agents provocateurs^a, e sapevamo come trattarli. Quel che ci meraviglia non è l'attenzione tributataci dall'ambasciata prussiana, siamo orgogliosi di averla meritata; ci meravigliamo piuttosto dell'entente cordiale^b che sembra essersi stabilita, nei nostri confronti, tra le spie prussiane e i delatori inglesi.

Veramente, Sir, non avremmo mai creduto che in questo paese esistessero tante spie della polizia quante abbiamo avuto la fortuna di conoscere nel breve giro di una settimana. Non solo le porte delle nostre abitazioni sono sottoposte a uno stretto controllo da parte di individui dall'aspetto più che dubbio i quali, ogni volta che qualcuno entra o esce di casa, prendono appunti con la più grande faccia tosta; ma non possiamo neanche fare un passo senza che costoro ci seguano ovunque andiamo. Non possiamo salire su un omnibus, o entrare in un caffè, senza venire onorati dalla compagnia di almeno uno di quegli sconosciuti amici. Se i signori incaricati di questa lucrosa attività siano « al servizio di Sua Maestà », non lo sappiamo; ma sappiamo che gran parte di loro ha un'aria tutt'altro che pulita e rispettabile.

In che modo, e a chi, possono essere utili le scarse notizie racimolate alla nostra porta da una simile banda di miserabili spie, prostitute-uomini, che sembrano pescate dalla classe dei delatori comuni e pagate a notizia? Questi resoconti,

^a agenti provocatori — ^b intesa cordiale